

"Montecatini",

SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA
ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 1.300.000.000

Milano

Miniera di Perticara

Studio del bacino gessoso-solfifero delle zone Monte Petre-Sapigno-Maiano-S. Apata Feltria. Perticara, li 23.2.1939 XVII°

SPETT. DIREZIONE TECNICA MINERARIA

M I L A N O

Si allegano i grafici della zona studiata ed i seguenti cenni illustrativi.

PIANO A.

Il grafico segna in pianta l'andamento del gesso appartenente al complesso basale e sincronizzabile con banco detto "maestro".-

Come si rileva, detto banco affiora solo sul margine occidentale del bacino di Perticara, toltone un limitato lembo (venuto all'esterno per l'aglia) presso la ricerca Tomba.- Ciò, escludendo quelli propri all'elemento morfologico della miniera di Perticara.-

Lo sviluppo di questo gesso, da Montepetra a sotto il cimitero di S. Donato, offre una sola discontinuità nei pressi del molino Pioggia, tra Maiano e S. Donato.-

Questa interruzione è da collegarsi agli affioramenti di terreni più antichi che, coperti dalla frana, si sviluppano poi in maggior copia sul margine meridionale della Miniera.-

Il gesso ora seguito presenta deboli pendenze ed uno spessore medio oscillante sui 16 metri.- All'esame litologico dettagliato, sugli affioramenti, è possibile distinguerlo in tre parti:

a) ad immediato contatto con le marne di letto.

Zona costituita da stretta alternanza di esili strati di gesso, gessi marnosi, gessi arenacei, gessi calcarei.- Di consistenza un po' varia, ma sempre ad aspetto lastroide, di colore azzurrino, quà e là friabile (specialmente i gessi arenacei) e granulosi.-

Questi strati, sotto Sapigno, all'affioramento del Fanantello, ed in qualche punto sotto Maiano, potrebbero essere parzialmente paragonati al "briscale" siciliano, però i gessi presentano solo qualche "lisciatura" di minerale.

./.

“Montecatini,,

SOCIETÀ GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA
ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 1.300.000.000

Milano

Miniera di Perticara

Perticara, li 23.2.1939 XVII°

(2)

b) porzione mediana del banco.

Si riscontra costituita da un grosso spessore di gesso biancastro, con venature cilestrine.- Il suo aspetto è noduloso, pulvulento per alterazione e presenta spesso localizzazioni calcaree, passanti talvolta a calcareo-marnoso.-

Può assumere anche aspetto terroso e color marrone, però la più importante sua modifica litologica è quella di presentarsi come gesso marnoso di color bruno.-

c) la zona più alta è suddivisibile in alternanza di strati gessosi e calcarei, in strati di circa 10/15 cm? - L'elemento arenaceo è molto scarso in questa alternanza, mentre domina il gesso ed il calcare a lastre.- Il calcare è un po' marnoso e negli affioramenti è bianco-cinereo, mentre il gesso di solito è azzurrino.-

Anche in questa zona si notano delle lisciate di zolfo, specialmente negli affioramenti del Fanantello.

L'esame del grafico rileva altresì che ad eccezione del primo tratto - Montepetra-Sapigno - il banco si mostra come una allungata monoclinale, con immersione predominante verso la Miniera.-

Nel tratto di cui sopra, l'affioramento cinge la propagine sud-orientale di un anticlinale - dei terreni sottostanti - che si dirige verso N.N.O.-

Anche la monoclinale Sapigno S.Donato si adagia sul lato settentrionale di una grande piegatura con direzione a N.O.-

Da questo esame risulterebbe un andamento molto semplice che, messo in relazione con quello anche semplice della miniera di Perticara, condurrebbe ad una visione, della zona intermedia, non corrispondente, e ciò malgrado le sezioni. Anzi a vero dire, queste sembrerebbero quasi staccate, od addirittura non concii-

./.

“Montecatini,,

SOCIETÀ GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA
ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 1.300.000.000

Milano

Miniera di Perticara

(3)

Perticara, li 23.2.1939 XVII^o

liabili con quanto apparentemente mostra il piano.-

Questa evidente constatazione ha reso necessario la redazione di un altro piano (il B), che collegando la semplicità del bordo con i vari lembi affioranti nel Fanantello, rendesse la visione tettonica più attinente alla realtà.-

PIANO B.

Questo grafico, giudicato importante per ciò che è detto sopra, non ha la pretesa di essere una pianta quotata, ma mostra (con le sue linee di ricordo), l'andamento degli strati gessosi superiori, per cui si rilevano gli allacciamenti tettonici intercorrenti fra i vari affioramenti dello strato basale.-

L'impressione di concettoso che potrebbe forse sorgere all'aspetto delle linee tratteggiate è legata alla evidente constatazione che si è in una plaga di assestamento e di compensazioni tettoniche, quale risulta al solo esame dei terreni più antichi circondante questo bacino gessoso solfifero.-

Le linee tracciate, e distinte dai colori, si riferiscono a quote designate di m.50, m.100 e m.150 sullo strato basale di cui si è parlato; e lo spessore di m.150 dato ai terreni del tetto (cioè dal primo strato gessoso e calcareo subito sotto le marne arenacee) non è che una media approssimata.

In conclusione dall'esame delle piante e delle sezioni relative risulta definitivamente acquisito che:

—l'anticlinale di Perticara, nel suo sviluppo ad ovest, si attenua e si perde verso nord in diverse arricciature sviluppate specialmente a valle dell'imbocco Discenderia Savignano.—

Infatti, seguendo il suo asse dalla quota tettonica massima ubicabile nei pressi del pozzo Vittoria, si vede come questo si spinge nel fanante all'imboccatura della discenderia, quindi volgendo ancora verso nord-ovest passa fra il gruppo di case Tajola e C. il Frassino, oltre del quale si spinge verso il Fa-

“Montecatini,,

SOCIETÀ GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA
ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 1.300.000.000

Milano

Miniera di Perticara

Perticara, li 23.2.1939 XVII°

(4)

nantello.-

Da qui, non può più parlarsi di asse anticlinale di Perticara, anche senza tener conto delle faglie che lo interrompono, giacché le due lievissime curvature degli strati hanno i loro assi divarigati, e bisogna ammettere quindi almeno che quello di Perticara si sfiocca in due rami.-

Uno si rivolge verso la Tomba, raggiunge l'alveo del Fanantello a circa 200 metri a valle di essa ed incurvandosi a nord si spinge verso Portolo e si annulla nel doppio gomito di sotto C.Limate.-

L'altro ramo raggiunge il Fanantello a monte del molino, da dove incurvandosi prima a nord-est e quindi ad ovest, si perde in direzione di Sapigno.-

Lo stesso si dica per i due sinclinali relativi.-

Quello settentrionale, da circa 300 m? al sud di Cà Ragione, mediante una ampia curva, quasi tangente al Fanantello, nei pressi del sondaggio Tomba, tende verso Gambaccio e si perde nel V rovesciato di questa località.- Nel contempo, un asse di concavità appena accennata da qui tende a sud-est, e respingendosi a nord si volge fra il Chiusa e Cà Ragione, innestandosi nella monoclinale arricciata tra Lucignano e l'imbocco della Discenderia Savignano.

Il sinclinale meridionale (quello del ramo rovesciato) che da Pozzo Paolo ha già raddrizzato il suo lembo coricato, si dirige verso Maiano; ed attenuando le sue pendenze specialmente dopo la faglia, va man mano ampliando la sua concavità e si raccorda col monoclinale incurvato tra lo sbocco del Fanantello e Maiano stesso.-

Il gesso isolato di S.Donato è da collegarsi con la placca tendenzialmente sinclinale di C. del Monte, ed è verosimilmente appartenente al lembo del monoclinale meridionale del raddrizzato di cui sopra.-

Negli altri affioramenti della formazione, specialmente sviluppato alla Montagna di S.Agata, non si sono trovate tracce di affioramenti gessosi, malgrado profondi valloni d'erosione che scoprono anche i terreni sottogiacenti.-

“Montecatini,,

SOCIETÀ GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA
ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 1.300.000.000

Milano

Miniera di Perticara

(5)

Perticara, li 23.2.1939 XVII^o

NOTA -

Si crede opportuno avvertire, che nella presente descrizione non è stato tenuto conto delle deviazioni assiali dovute a faglie, le quali figurano sui grafici.-

D. Stefano Lorenzini

legati n°3

